

Aperta a Roma la «Settimana»

Panoramica sul cinema polacco



Un dibattito introduttivo - Proiettato ieri sera «L'arte di essere amata» di Wojciech J. Has

La «Settimana del film polacco», che si è inaugurata ieri sera con «L'arte di essere amata» di Wojciech J. Has, è stata aperta ieri mattina con un dibattito al quale hanno partecipato una delegazione della cinematografia polacca e una nutrita rappresentanza della stampa italiana ed estera.

Richter e i critici senza parole

La più straordinaria e recente al concerto di Sviatoslav Richter (il grande pianista sovietico ha suonato in questi giorni per l'Accademia fiorentina) è apparsa ieri su un quotidiano romano, peraltro musicalmente scaltro da ben due critici.

«Abbiamo scelto i sette film in programma», ha detto Pastruszko «che sono stati girati negli ultimi tre anni, per offrire un quadro generale delle principali correnti artistiche e ideologiche presenti nel nostro paese. Ma abbiamo un po' paura di questa nostra scelta, perché conosciamo il gusto del pubblico, preparato sulle opere eccezionali dei registi italiani, e le esigenze della critica».

I giornalisti in difesa della Mostra di Venezia

MILANO, 20. Si è concluso a Milano il terzo convegno del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato nel quale viene rivendicata la necessità di una manifestazione internazionale a livello internazionale.

Dopo avere auspicato che negli organi di datazione dei programmi della Mostra sia sempre rappresentato direttamente il SNCGI, la mozione richiama alla sensibilità del governo la necessità che al vertice dell'Ente Biennale di Venezia, al di fuori di ogni contrattazione e pressione di organizzazioni estranee, sia designata una personalità d'indiscusso prestigio culturale o artistico.

Accoppiata di «stelle»

Che significa, in un Vice burocratico, una preoccupazione del genere? (E capivamo, se a girare tra una istituzione e l'altra fosse un cialtrone della tastiera, che magari il suddito Vice trova sempre il modo di sfuggire «da par suo»). Significa, forse, che le sovvenzioni statali, da questo momento in poi, dovranno potranne essere ammassate anche alla privata disponibilità di parole presso questo o quel critico? Ed è qui che è proprio affar nostro pretendere un chiarimento o rinvio di Richter e di tutti gli altri pianisti interpreti bracciosi come Richter (che infatti non tengono).



L'attrice israeliana Daliah Lavi ha annunciato oggi il suo prossimo matrimonio in Irlanda col regista John Schlesinger, stando garantendo attivamente nei pressi di Londra a Dalla Terra alla Luna, dal romanzo di Verne.

«Come vi piace» di Shakespeare a Roma

Uno spettacolo festoso contrappuntato di malinconia

LA JUGOSLAVIA ALLA RASSEGNA DEGLI STABILI



Nel quadro degli spettacoli della II Rassegna internazionale dei Teatri stabili, il Teatro belgradese da camera «Atelje 212» ha rappresentato ieri sera, ottenendo un caloroso successo, la commedia «Krmci kas» («Il troto del maiale») di Aleksandar Popovic. Il teatro «Atelje 212» è stato fondato a Belgrado nel 1956 e ha preso il suo nome (attori) dal ristorante più conosciuto allestito nel palazzo dove si stampa il giornale «Borba».

«Tutto il mondo è teatro», dice del resto il «malinconico Jaques», uno tra i molti che nella foresta hanno trovato rifugio, e i cui destini qui si intrecciano. Jaques è al seguito del Duca esiliato, che con i suoi fedeli trascorre il tempo in lui montaggio. E nel bosco arrivano, separatamente, il giovane Orlando, per scampare alle ire dell'usurpatore Federico, fratello del Duca, e del proprio invidioso fratello Olivero; Rosalinda e Celio, l'una figlia del Duca, l'altra di Federico; scacciata la prima con minacce di morte, e la seconda rimasta al suo fianco, legata com'è a lei da tenerissimo affetto, accompagna le due fanciulle.

Esordio di una nuova compagnia Innocui gli aculei del «porcospino»

In cima alla scaletta che conduce al «settecento» del teatrino di via Belsiana (che ieri sera ha riaperto i battenti con il primo spettacolo della «Compagnia del porcospino»), appeso a un tramezzo di legno, c'è un quadretto dove figura, ben disegnato, un porcospino. E sotto il porcospino vi è anche una dedizione, in bella calligrafia, del soggetto animale: una lunga didascalia che descrive l'istrice come una bestiola «coperta di pungoli duri, acuti e lunghi e di dondolo, questa prima riga in bella scrittura, e non rusciano a spuntarla contro la mentalità del «persuasore occulto».

Nell'intervista assistiamo a un acceso dialogo tra un inviato speciale della Lega e il ministro della propaganda di uno Stato dove vige un regime dittatoriale. L'inviato è sulla Terra per conoscere la «situazione terrestre», e grande sarà la sua sorpresa quando saprà che sul pianeta non vi è una «comunità etnica», e che la popolazione è suddivisa in due parti: i «ricchi» e i «poveri». I ricchi, a loro volta, sono divisi in «nobili» e «plebei», e sono colti, progressivi, educatori dei poveri, e hanno il denaro che non vogliono assolutamente dividere coi poveri: i «poveri» odiano la bellezza e la cultura, sono conservatori, non amano la natura e sono indifferenti alle stagioni, hanno il «vizio» (contratto in tempi preistorici) di lavorare e la «fissazione» del danaro. Nonostante la volontà del «lanatico» di vedere chiaro e di cambiare le carte in tavola, alla fine la situazione, diciamo così, «di classe» rimarrà immutata.

Luchino Visconti ad Algeri per «Lo straniero»

Luchino Visconti è giunto ad Algeri, per cercare gli esterni dove girare il suo prossimo film, tratto dal romanzo di Albert Camus. Lo straniero. Visconti ha confermato che il film di produzione italo-algerina, comincerà nella seconda metà di novembre, e avrà Marcello Mastroianni come protagonista maschile, mentre la protagonista femminile sarà l'attrice francese non ancora precisata. Comunque, ha detto Visconti, non sarà Jane Fonda, come hanno detto alcuni. La lavorazione degli esterni del film, che nelle intenzioni di Visconti sarà quanto più possibile fedele al libro dureranno da due a tre mesi.

LA REGIA DI FRANCO ENRIQUEZ, L'INTERPRETAZIONE DI VALERIA MORICONI, DI CORRADO PANI, DI MARIO SCACCIA E DEGLI ALTRI

Shakespeare ha preso possesso, per questo inizio di stagione, del Quirino a Roma: dopo Riccardo II con la regia di Gianfranco De Bosio, ecco Come vi piace, regista Franco Enriquez, due «produzioni» dello Stabile di Torino, e due diversi aspetti del genio di Stratford, la tragedia storico-politica, la commedia d'amore, medievale e fantastica.

«Tutto il mondo è teatro», dice del resto il «malinconico Jaques», uno tra i molti che nella foresta hanno trovato rifugio, e i cui destini qui si intrecciano. Jaques è al seguito del Duca esiliato, che con i suoi fedeli trascorre il tempo in lui montaggio. E nel bosco arrivano, separatamente, il giovane Orlando, per scampare alle ire dell'usurpatore Federico, fratello del Duca, e del proprio invidioso fratello Olivero; Rosalinda e Celio, l'una figlia del Duca, l'altra di Federico; scacciata la prima con minacce di morte, e la seconda rimasta al suo fianco, legata com'è a lei da tenerissimo affetto, accompagna le due fanciulle.

Orlando dopo un vittorioso incontro di lotta con il campione di Federico (dove la collera di costui, accresciuta dal fatto che Orlando è figlio d'uno dei sostenitori del Duca deposto) ha conosciuto Rosalinda: un breve dialogo, pochi sguardi sono bastati a infiammare i loro cuori. Ora, nella foresta, si imbattono l'uno nell'altra, ma Rosalinda ha indossato vesti maschili, per sottrarsi più agevolmente ai pericoli del viaggio, e pur continua a fingersi uomo, volendo saggiare sino in fondo i sentimenti del giovane, che peraltro sta riempiendo la foresta delle sue proteste amorose in versi. Sotto il falso nome di Ganimede, Rosalinda stabilisce anzi con Orlando un ambiguo, ammiccante rapporto di amicizia. Infine i nodi si scioglieranno: Rosalinda si rivelerà al proprio padre, il Duca, e al proprio beneamato, Alvisio Battaini, Silvana De Santis. Le gradevoli musiche sono di Sergio Liberovici. Successo molto caldo, con applausi a scena aperta (anche per Corrado Pani in veste di lottatore) e innumerevoli chiamate. Si replica.

Giornata degli amici del Cinema d'essai

Oggi al Salone Margherita, nel quadro delle iniziative della AACE, si svolgerà — in collaborazione con l'ARCI — la prima manifestazione della «Giornata degli amici del cinema d'essai» con la proiezione del film di Vittorio De Seta «Un uomo a metà». L'ultimo spettacolo avrà inizio alle ore 21,45 e sarà seguito da un dibattito tra gli spettatori e autore del film.

Aggeo Savio!

Personaggio di straordinaria suggestione, questo Jaques, che appartiene, come è stato giustamente osservato, alla razza di Riccardo II, di Bruto, di Amleto. E personaggio non meno spiccato Paragono, il quale con Jaques crea un originale contrappunto: di saggezza che s'intinge di follia, di follia che si sublima in saggezza. Sono, sia Jaques sia Paragono, invenzioni dirette e proprie di Shakespeare, che per la trama complessiva si era ispirato a un romanzo pastorale di Thomas Lodge, edito nel 1590, e

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



Scienza e «persuasori»

L'interessantissimo servizio sulla ricerca scientifica in Italia, che aprirà la sera il numero di Zoom, ha messo a fuoco indirettamente due tipiche tare della nostra Tv che ci sembra opportuno sottolineare qui. Primo. A conclusione del servizio sono state poste le affermazioni del prof. Calanelli sulla necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sul problema della ricerca scientifica, perché l'opinione pubblica faccia sentire la sua voce. Ebbene, questo appello e l'intero servizio facevano parte di una rubrica che non solo non è collocata in un'ora di serata e sul canale di maggiore ascolto, ma è stata addirittura recentemente confinata in una posizione peggiore di quella che occupava precedentemente. Si aprono gli obiettivi e i microfoni alle opinioni e agli appelli degli scienziati, ma poi si fa in modo che essi giungano al minor numero possibile di persone. Naturalmente, non si tratta di un caso, né di una misteriosa contraddizione: si tratta di una tara, un punto, legata a una linea precisa nei confronti del pubblico.

Secondo. I telespettatori avranno notato come gli scienziati non abbiano risparmiato le critiche, anche dure, alla politica seguita finora dai successivi governi italiani nei confronti della ricerca scientifica, e abbiano anche espresso opinioni tutt'altro che ottimistiche sulle recenti decisioni prese dal governo, in rapporto alla società dei consumi e ai relativi «modelli» proposti all'imitazione delle lettrici. Non possiamo fare a meno di notare, però, che il panorama della stampa femminile è stato considerato, poi, come qualcosa di omogeneo, mentre le contraddizioni si vedono nel mondo televisivo e radiofonico, e soprattutto, in esso si distingue, per la sua impostazione nettamente diversa da quella di tutti gli altri, un settimanale, Noi Donne (che non a caso nacque dalla Resistenza), la cui funzione è stata riconosciuta e ampiamente sostenuta anche dall'autore di quest'analisi sociologica, I. Berlusconi, citata da Enzo Stampi.

Assai ben fatto, per la puntuale corrispondenza tra commento e immagini (come vorremmo che sempre il materiale visivo fosse usato in questo modo intelligente e funzionale) e per l'impostazione stessa del discorso, il pezzo sulla stampa femminile.

programmi TELEVISIONE 1'

- 17,00 CORSA TRIS DI GALOPPO (da Milano). Telecronista Alberto...
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI. Le imprese dell'uomo. Diari di grandi spedizioni.
18,45 SOGNO DI STELLA. Racconto sceneggiato diretto da Franco Caracciolo
19,45 TELEGIORNALE SPORT, Tic-Tac, Segnale orario, Cronache italiane. La giornata parlamentare, Arcobaleno, Promesse del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera, Carosello
21,00 BORIS GODUNOV di Alexander Puskin. Versione di Gerardo Guerrieri. Parte prima, con Turi Ferro, Mario Feliciani, Tino Carraro, Luigi Vannucchi, Augusto Mastroloni, Andrea Checchi, Franco Sportelli, Laura Cerri. Regia di Giuliano Bontempelli
22,15 OPINIONI A CONFRONTO. E' in ripresa la nostra economia? Dibattito tra giornalisti stranieri. Al termine: TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 PRIMA PAGINA N. 32 a cura di Furio Colombo, «Quel fotografo del '56» di Aldo Ricci
22,15 GIOCHI IN FAMIGLIA. Varietà a premi presentato da Mire Boncompagni Compagni diretto da Pino Calvi

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,45: Corso di lingua inglese; 8,30: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,15: Leggenda del nostro Paese; 9,20: Fogli d'album; 9,25: Divertimento per orchestra; 9,55: U. Scacasia: La famiglia; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Canzoni sonore; 11: Canzoni, canzoni; 11,25: Conversazione di F. Borsi; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla mano; 11,55: Momento musicale; 12,15: Per la vostra discoteca; 12,35: Concerto in maturità; 12,55: Contraltus; 16: Rapodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Il giornale del varietà; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Ritratto d'autore; 17,55: Musica; 18,15: Una settimana a New York; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,23: Zig zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Luc, luc del sabato; 21: Ugheria: una rivoluzione di popolo; 21,20: Intervallo musicale; 21,40: New York '66; 21,50: Musica di G. F. Mallipiero; 18,45: La Rassegna; 19: Musica di John Bull; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di Stravinskij; 21: Il Giornale del Terzo; 21,25: Profilo culturale dell'India; 22,45: Musica di Edward Grieg; 22,45: Orsa minore.